

**Chi è
Punta di diamante azzurra
col nick di «Mamma Fast»**

SIMONA GIOLI
32 ANNI
CENTRALE

Simona Gioli, 32 anni, è stata premiata come migliore attaccante dell'Europeo di volley. Inconsueto perché non è una schiacciatrice, né l'opposto. Nata a Rapallo, debutto a 14 anni in serie D, nella Libertas Rovigo. In nazionale ha giocato 145 partite.

L'Italia una delle nazioni più importanti in campo sportivo». **Sempre, però, limitatamente all'altra parte del cielo. In Polonia la manifestazione è stata accompagnata da un pubblico giovane e festoso, in una parte d'Europa che è culla volleyistica.** «L'organizzazione era molto buona, i palazzetti pieni anche quando non giocavano le padrone di casa». **Gioli non va in vacanza, fra pochi giorni comincia il campionato di Russia.** «Ho il secondo anno di contratto alla Dinamo Mosca, ancora non ho pensato al 2010, al rientro in Italia. Mi trovo bene, la capitale è enorme, per rendere l'idea il palazzetto dove giochiamo noi è lontanissimo dal centro sportivo dove si allenano i maschi, con Daniele Bagnoli».

Ricetta

«Si è lavorato piano piano con le giovani. Tanti ritiri, il campionato da tempo è uno dei migliori al mondo»

Futuro

«Ho un altro anno con la Dinamo Mosca, mi trovo bene, la città è enorme. Non ho ancora pensato al rientro in Italia»

Che vinse scudetti e coppe con Treviso e Modena. Dal 10 al 17 novembre in Giappone l'Italia parteciperà per la prima volta alla Grand Champions Cup, giunta alla sesta edizione. Obiettivo minimo il podio, le brasiliane detentrici sono battibili, giocando ai livelli di Wroclaw, Katowice e Lodz. L'Europeo del 2011 invece sarà ospitato da Serbia e Italia insieme. Prevedibile la quinta finale su sei. ♦

**«Goldrake» Zlatanov
Il Cassano del volley
aspetta la nazionale**

Hristo, il fuoriclasse bulgaro leader del sestetto di Piacenza con la maglia dell'Italia ha fatto un «dentro e fuori» negli anni «Ho due bimbi piccoli, non posso trascurarli tutte le estati»

Il ritratto

V.Z.

Goldrake Zlatanov. «Gol-dre-ig, Gol-dreig», urla da tempo lo speaker del Palabanca di Piacenza. Hristo Zlatanov, 33 anni, schiacciatore-ricevitore, è il giocatore italiano più determinante del campionato, eppure in nazionale ha sempre giocato poco. L'Europeo di Turchia ha visto gli azzurri decimi, piazzamento da statu quo ante Julio Velasco, anzi da Belgrado 1975, con la Russia campiona, mentre il pallavolista più devastante era a casa. Dopo il quarto posto alle Olimpiadi si è chiamato un po' fuori: «Ho due bambini piccolissimi, non posso trascurarli tutte le estati, la famiglia va rispettata». Il vero problema per Zlatanov è il sacrificio non ricompensato dalla leadership che avrebbe meritato sul parquet. Perché è un'iradidido, sissignori. A maggio ha regalato il primo scudetto alla Copra Nordmeccanica, che sino ad allora aveva brillato per le finali perse. Nato a Sofia, Hristo «Goldrake» era uscito sconfitto da 7 finali, di cui 4 per lo scudetto. Zlati piazza ace, muri, schiacciate, quel giorno a Trento firmò 30 punti. Neanche Cassano è così determinante, nel calcio, se non altro perché sottorete si gioca in sei compreso il libero, contro gli 11 del football.

Il padre Dimitar era un campione degli anni 70 e 80, universale, cioè buono per tutti i ruoli. Zlatanov junior probabilmente non ha un carattere facile, in A1 è protagonista dal '93, quando aveva 17 anni. Milano, due stagioni e mezza alla mitica Edilcuoghi Ravenna (sconfitta in coppa Cev nel '96), una e mezza alla Piaggio Roma, due all'Iveco Palermo (vittoriosa in Cev). Nel 2000 il ritorno all'Asystel Milano, ora prepara la settima annata di fila in riva al Trebbia. Nel 2006 andò a giocare qualche partita in Qatar, aggiudicandosi la Cop-

pa dell'Emiro e un bell'ingaggio. Un anno e mezzo orsono ha raggiunto i 6mila punti in serie A, nel 2008 è stato miglior realizzatore della final four di Champions League. In nazionale esordì nel '97, a 21 anni, con qualche settimana di anticipo rispetto alla cittadinanza italiana. Con l'allenatore Giampaolo Montali, che pure l'ebbe a Milano, esce dal giro azzurro, saltando i successi agli Europei del 2003 e 2005 inframmezzati dall'argento olimpico di Atene. Anastasi

l'ha ripescato due anni fa, lasciandolo però in panchina nelle gare chiave, in semifinale con il Brasile e nella finalina persa con la Russia. È lì che si è stancato di trascurare i bimbi piangenti al telefono. Così in bacheca con la nazionale Zlati ha soltanto due World League ('97 e '99), sorta di Confederations Cup del volley. Della Copra Nordmeccanica è il capitano, il miglior realizzatore dei play-off e pure della regular season dal '99, ovvero da quando fu istituito l'attuale sistema di punteggio, che abolisce il cambio palla. Anastasi

Debutto

**In azzurro a 21 anni
prima di avere
la cittadinanza italiana**

si ha puntato su Savani, fra i meno peggio, e sul deludente goriziano Cernic, sacrificando in panchina Cissola, in parabola discendente. L'anno prossimo il Mondiale in Italia, uno così andrebbe ripescato, anche se a Londra 2012 avrà 36 anni. ♦

IL CORAGGIO DI VOLARE
Insieme contro lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo,
degli altri esseri viventi e della "madre Terra"

**Voi siete la crisi
noi siamo la soluzione**

3ª Assemblea Nazionale Cab
Milano 8-10-11 Ottobre 2009
Centro Congressi c/o Hotel Leonardo da Vinci

www.cab.it
www.cabrides.it